

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE  
AVVENTO 2006**

Nel nome del Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

**“ Chi ama il suo ideale di comunità cristiana  
più della comunità cristiana stessa,  
distruggerà ogni comunione cristiana,  
per quanto sincere, serie, devote  
siano le sue intenzioni personali “ .**

Canto: **PURIFICAMI, SIGNORE**

L'Avvento ci ha aiutati a preparare la celebrazione del mistero del Figlio di Dio fatto uomo, l'inizio della nostra salvezza, e insieme suscita in noi l'attesa della seconda venuta del Signore, quando la storia della salvezza raggiungerà il suo compimento. Ma già nell'ora della nostra morte il Signore verrà per ciascuno di noi. Preghiamo quindi e vegliamo perché, il Signore alla sua venuta ci trovi vigilanti. Questa celebrazione penitenziale ci disponga a vivere in pienezza il mistero dell'Avvento.

**Preghiera**

- Preghiamo, fratelli, perché la venuta del Signore nella prossima solennità del Natale ci trovi pronti ad accogliere il dono della sua salvezza.

**TUTTI : La coscienza della nostra colpa ci rattrista, o Signore, e ci fa sentire indegni di servire a te; donaci la tua gioia e salvaci, con la venuta del Redentore. Amen.**

- Dio nostro Padre, che hai mandato il tuo unico Figlio in tutto simile a noi fuorché nel peccato,

**TUTTI: Guarisci in noi le ferite della colpa e rinnovaci interiormente a immagine del nostro Salvatore.**

Dalla “**Vita comune**” di D. Bonhoeffer

«Infinite volte tutta una comunità cristiana si è spezzata, perché viveva di un ideale...

Dobbiamo essere profondamente delusi degli altri, dei cristiani in generale, se va bene, anche di noi stessi, quant'è vero che Dio vuole condurci a riconoscere la realtà di una vera comunione cristiana... Il Signore non è Signore di emozioni, ma della verità. Solo la comunità che è profondamente delusa per tutte le manifestazioni spiacevoli connesse con la vita comunitaria, incomincia ad essere ciò che deve essere di fronte a Dio, ad afferrare nella fede le promesse che le sono state fatte. Quanto prima arriva, per il singolo e per tutta la comunità, l'ora di questa delusione, tanto meglio per tutti. Una comunità che non fosse in grado di sopportare una tale delusione e non le sopravvivesse, che cioè restasse attaccata al suo ideale, quando questo deve essere frantumato, in quello stesso istante perderebbe tutte le promesse di comunione cristiana stabile e, prima o dopo, si scioglierebbe...

Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali.

Dio odia le fantasticherie, perché rendono superbi e pretenziosi. Chi nella sua fantasia si crea un'immagine di comunità, pretende da Dio, dal prossimo e da se stesso la sua realizzazione.

Egli entra a far parte della comunità di cristiani con pretese proprie, erige una propria legge e giudica secondo questa i fratelli e Dio stesso.

Egli assume, nella cerchia dei fratelli, un atteggiamento duro, diviene quasi un rimprovero vivente per tutti gli altri.

Agisce come se fosse lui a creare la comunità cristiana, come se il suo ideale dovesse creare l'unione tra gli uomini.

Considera fallimento tutto ciò che non corrisponde più alla sua volontà. Lì dove il suo ideale fallisce, gli pare che debba venire meno la comunità. E così egli rivolge le sue accuse prima contro i suoi fratelli, poi contro Dio, ed infine accusa disperatamente se stesso».

(D. BONHOEFFER, *La vita comune*).

## Il Dio che viene (Salmo 84)

(insieme)

Signore, sempre ci sei stato vicino  
e tante volte hai rinnovato la nostra situazione:  
hai perdonato i nostri sbagli,  
hai dimenticato i nostri tradimenti.

Signore, nostro Salvatore,  
non badare alle nostre bestemmie,  
dimentica le nostre cattiverie, gli odii  
e le continue violenze.

Torna a vivere con noi,  
a darci coraggio e gioia;  
mostraci il tuo volto di tenerezza  
e aprici il cuore alla fiducia.

Il Signore ha qualcosa da dirci,  
sono sicuro che parlerà di pace a noi,  
comunità dei credenti in lui,  
e a tutti gli uomini dal cuore sincero.

- momento di silenzio

## Richiesta di perdono (salmo 129)

*Spesso gli sbagli ci portano al pessimismo. Il modo migliore di chiedere perdono è quello di riscoprire il vero volto di Dio, ritrovare fiducia in lui, in noi stessi e negli altri.*

(solista)

In un momento di più lucida coscienza  
degli sbagli della mia vita  
mi rivolgo a te, Signore;  
ti prego, accogli la mia supplica.

Se tu Signore fossi una persona  
che tiene scrupolosamente il conto  
di ogni mio peccato,  
vivrei sempre nell'angoscia.

Tu, invece, sei un Dio di misericordia;  
tuo gusto è perdonare;  
così ritrovo fiducia  
e la gioia di ritornare a te.

Ho fede in te, Signore.  
Mi accorgo ogni giorno di più  
che la tua parola mi incoraggia  
più che condannarmi.

(solista)

*Sì, sono sicuro che Dio ci porterà salvezza,  
che la nostra terra gusterà ancora una volta  
la sua amorosa presenza  
e i frutti del suo amore.*

(insieme)

Così rifioriranno tra noi,  
in maniera per molti insperata,  
l'amore e la fedeltà,  
la giustizia e la pace.

La giustizia sarà come la pioggia  
che penetra e feconda il vivere insieme,  
la pace sarà il raccolto abbondante  
di una stagione lavorata da Dio.

Dio stesso si è impegnato,  
e noi con lui,  
ad aprire nel mondo  
una via alla pace.

Come un operaio che fa il turno di notte  
scruta con impazienza lo sbiancarsi del cielo,  
anch'io aspetto con gioiosa trepidazione  
di incontrarmi con te.

Sono sicuro di trovare in Dio  
Amore vero, che non delude,  
una tenerezza che chiede abbandono  
e la libertà di una persona matura.

(insieme)

*Credenti che formate la comunità del Signore,  
abbiate sempre fiducia in Dio;  
come un Padre buono e misericordioso  
perdonerà tutti i vostri peccati.*

- Assieme a Gesù, che prega in noi, rivolgiamo al Padre la preghiera che lui stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**

- Dio, che all'inizio hai creato la luce, per dissipare le tenebre del mondo, fa' sorgere su di noi lo splendore della tua gloria, il Cristo tuo Figlio; la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce.

- La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il vostro cuore e il vostro spirito per essere generosi ed entusiasti costruttori di comunità.

La benedizione del Signore discenda su noi e con noi rimanga sempre. **Amen.**

=====

*qualche testo in attesa della confessione personale*

**È veramente giusto** ringraziarti e glorificarti, o Dio, per la mirabile opera della redenzione. Riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza del nostro cuore, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Molte volte anche noi, con le nostre divisioni, abbiamo ferito la comunità, segno vivente di Cristo Signore. E tu, invece di abbandonarci, hai stretto con noi un vincolo nuovo per mezzo di Gesù, tuo Figlio. Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori, perché ci apriamo al dialogo, ci stringiamo la mano e ci incontriamo nella concordia. Per tuo dono, o Padre, l'ascolto della Parola apre alla grazia, la ricerca sincera della comunione estingue le contese, e l'amore costruisce la nuova fraternità dei tuoi figli. Per questo dono del tuo amore, riconciliati con te e tra di noi, innalziamo con gratitudine e gioia il nostro canto riconoscente.

**Gesù che nasce per amore** vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali. Vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni; la schiena dei prossimi, strumento delle vostre scalate. Gli angeli che annunziano la pace portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità, incurante che, poco più lontano di una spanna, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio per fame.

### **Magnificat**

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Cara città**, vorrei affidare a ben altro che a un foglio il mio augurio di buon Natale per te. Vorrei, se mi fosse concesso, lasciare nella mezzanotte il trasognato rapimento della liturgia, e aggirarmi per le tue strade, e bussare a tutte le porte, e suonare a tutti i campanelli, e parlare a tutti i citofoni, e dare una voce sotto ogni finestra illuminata, e dire a ognuno: Non scoraggiarti, è nata la speranza! E nato il Redentore!

Vorrei stringere la mano di tutti, dei bambini e dei grandi, dei ricchi e dei poveri, e fissare gli occhi della gente, e ripetere a ognuno che, se la tregua santa del Natale si allargasse a tutti i trecentosessantacinque giorni dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfruttamenti, senza famiglie divise, senza cuori delusi, senza disoccupati, senza infelici, senza tragiche solitudini.

Vorrei poter disegnare la mappa delle sofferenze più atroci della città, e individuare le disperazioni più crude, e isolare la fontana delle lacrime più amare, e prendere per mano chi non sa che farsene di questo Natale, e condurlo con me nella cattedrale.

E lì, nel silenzio della navata rimasta deserta dopo il tripudio d'incenso, indicargli una capanna, e nella capanna un bimbo, e dirgli che proprio da lì è sgorgato il rigagnolo della santa allegrezza. Destinato a divenire torrente e poi fiume e poi oceano. Nel quale tutti siamo chiamati a naufragare. Buon Natale, cara città.

**Santa Maria, vergine dell'attesa**, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate. Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza.

Santa Maria, donna dell'attesa, conforta il dolore delle madri per i loro figli che, usciti un giorno di casa, non ci sono tornati mai più, perché uccisi da un incidente stradale o perché sedotti dai richiami della giungla. Perché dispersi dalla furia della guerra o perché risucchiati dal turbine delle passioni. Perché travolti dalla tempesta del mare o perché travolti dalle tempeste della vita.

Ci sentiamo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Di fronte ai cambiamenti che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

*(brani tratti dai testi liturgici, dal Nuovo Testamento e da scritti di mons. Tonino Bello)*

BUON NATALE A TE  
CHE CREDI ANCORA  
NELL'EVENTO UMILE, SILENZIOSO E RIVOLUZIONARIO  
DI DIO CHE SI FA UOMO COME TE  
PER STARTI VICINO IN QUESTA TUA ESISTENZA  
BELLA  
FATICOSA  
FORTE  
FRAGILE.  
IL NATALE DI GESU' TI ANNUNCIA: NON SARAI PIU' SOLO, MA SEMPRE IN COMPAGNIA DI DIO.

*Auguri, nella fede e nella condivisione delle nostre esistenze.*

*Il tuo parroco, don Lino*